

«Critica d'Arte»

Codice etico

Codice etico delle pubblicazioni

«Critica d'Arte» è un periodico scientifico *peer-reviewed* il cui codice etico delle pubblicazioni è basato sul COPE's (*Committee on Publication Ethics*) *Best Practice Guidelines for Journal Editors*. Tutte le parti coinvolte nel processo di pubblicazione della rivista (autori, direttore, Comitato editoriale, Comitato scientifico, *executive editor*, revisori, editori) si attengono ai requisiti etici di seguito enunciati.

Doveri del direttore, del Comitato editoriale e degli altri organi della rivista

Il direttore e i membri del Comitato editoriale di «Critica d'Arte» sono responsabili dell'approvazione di ciascun testo proposto per la pubblicazione. Il direttore e i membri del Comitato editoriale, prima dell'approvazione definitiva, possono far riferimento al Comitato scientifico della rivista. Per i contributi della sezione *Saggi e Note*, prima dell'approvazione definitiva essi devono consultarsi, attraverso il metodo della *blind peer-review*, con almeno un *referee*, scelto fra studiosi ed esperti appartenenti a università o enti italiani e stranieri, per assumere tale decisione. La procedura di *peer-review* deve essere imparziale, scevra da pregiudizi e puntuale. La proprietà della rivista e i due editori (Editoriale Le Lettere ed Edizioni Fondazione Ragghianti Studi sull'arte) che ne curano la pubblicazione non possono interferire con le decisioni in merito alla scelta degli articoli da pubblicare. Tutte le fasi del processo di revisione devono essere compiute utilizzando il protocollo previsto dalla prassi redazionale della rivista, per assicurare l'imparzialità della decisione finale e garantire che i materiali inviati restino confidenziali durante tutto lo svolgimento del processo di valutazione. Il direttore è responsabile ultimo della decisione di pubblicare o meno i contributi sottoposti alla rivista. Nelle loro decisioni, il direttore e il Comitato editoriale sono tenuti a rispettare le strategie e l'impostazione editoriale della rivista e sono altresì vincolati dalle disposizioni di legge vigenti in materia di diffamazione, violazione del *copyright* e plagio. Il direttore e il Comitato editoriale devono essere disponibili ad accettare critiche fondate circa testi pubblicati e non avere preclusioni rispetto alla possibilità di pubblicare ricerche che mettano in discussione lavori precedentemente pubblicati. Rientra inoltre tra i loro doveri pubblicare correzioni, chiarimenti e ritrattazioni, ove ve ne sia bisogno. Agli autori deve sempre essere data l'opportunità di rispondere alle critiche; la rivista non ha preclusioni nei confronti di studi che propongano risultati di diverso orientamento.

Il direttore, il Comitato editoriale e i revisori individuati valutano i manoscritti per il loro contenuto scientifico, senza distinzioni né discriminazioni di etnia, genere, orientamento sessuale, credo religioso, cittadinanza, orientamento scientifico, accademico o politico degli autori. La decisione di accettare o rifiutare un manoscritto per la pubblicazione deve essere basata solamente sull'importanza, sull'originalità e sulla chiarezza del testo, oltre che sulla validità dello studio e sulla sua rilevanza rispetto agli interessi della rivista.

Il direttore, il Comitato editoriale, l'*executive editor*, il Comitato scientifico e tutti i membri dell'*équipe* di «Critica d'Arte» si impegnano a non divulgare a soggetti diversi dagli autori, dai revisori e dai potenziali revisori nessun tipo di informazione sui manoscritti ricevuti. Il materiale inedito contenuto nei manoscritti sottoposti alla rivista non può essere utilizzato dal direttore, dal Comitato editoriale, dall'*executive editor*, dal Comitato scientifico e dai membri dell'*équipe* di «Critica d'Arte» senza il consenso scritto dell'autore.

Se il direttore e il Comitato editoriale rilevano o ricevono segnalazioni precise e circostanziate in merito a errori o imprecisioni, conflitti d'interessi o plagio in un testo pubblicato, ne danno tempestiva comunicazione all'autore e agli editori, intraprendendo le azioni necessarie e, in caso di necessità, procedendo a una pubblica ritrattazione.

Doveri dei referees

La *double blind peer-review* è una procedura che aiuta il direttore e il Comitato editoriale ad assumere decisioni sugli articoli proposti e che consente anche all'autore di migliorare il proprio contributo tramite suggerimenti di correzioni e accorgimenti.

Il *referee* selezionato, qualora non si senta adeguato al compito proposto o sappia di non poter svolgere la lettura nei tempi richiesti, è tenuto a comunicarlo tempestivamente al direttore e/o al Comitato editoriale e/o all'*executive editor*, dando formale rinuncia.

Ogni testo assegnato in lettura deve essere considerato riservato. Pertanto, tali testi non possono essere mostrati ad alcuno né discussi con altre persone senza previa autorizzazione scritta del direttore.

La *peer-review* deve essere condotta in modo oggettivo. Ogni giudizio personale sull'autore è inopportuno: non è ammesso criticare o offendere personalmente un autore. I revisori sono tenuti a motivare adeguatamente i propri giudizi – siano essi positivi o negativi – e a esprimere le loro opinioni in modo chiaro e con il supporto di argomentazioni documentate.

I *referees* si impegnano a indicare con precisione gli estremi bibliografici di opere fondamentali eventualmente trascurate dall'autore. Il revisore deve inoltre segnalare al direttore e/o al Comitato editoriale e/o all'*executive editor* eventuali somiglianze o sovrapposizioni del testo ricevuto in lettura con altre opere a lui/lei note.

Informazioni riservate, indicazioni o idee ottenute o ricavate durante il processo di *peer-review* devono essere considerate confidenziali e non possono essere usate per altri scopi se non quelli legati alla revisione, quindi per nessun vantaggio o finalità personali. I *referees* sono tenuti a non accettare in lettura articoli dei quali abbiano intuito la paternità o per i quali sussista un conflitto d'interessi dovuto a precedenti rapporti di collaborazione o altro tipo di collegamento con l'autore, o di concorrenza con l'autore stesso e/o con la sua istituzione di appartenenza.

Doveri degli autori

Se il direttore e il Comitato editoriale lo ritenessero opportuno, gli autori degli articoli dovrebbero rendere disponibili anche le fonti o i dati su cui si basa la loro ricerca, affinché possano essere conservati per un ragionevole periodo di tempo dopo la pubblicazione ed essere eventualmente resi accessibili. Affermazioni false o imprecise costituiscono un comportamento eticamente inaccettabile.

Gli autori sono tenuti a dichiarare per iscritto di avere composto un lavoro del tutto originale in ogni sua parte e, qualora siano utilizzati il lavoro e/o le parole di altri autori, è necessario che questi siano opportunamente parafrasati o citati letteralmente, con indicazione esplicita. Gli autori hanno l'obbligo di citare tutte le pubblicazioni che hanno avuto influenza nel determinare la natura del contributo proposto, e tutti i testi utilizzati.

I manoscritti proposti non devono esser stati pubblicati in altre riviste né pubblicazioni di qualsivoglia natura, né, in fase di revisione, devono essere sottoposti ad altre riviste o editori ai fini di pubblicazione. L'autore non dovrebbe pubblicare in più di una rivista articoli che descrivano la stessa ricerca. Proporre contemporaneamente lo stesso testo a più di una rivista o di un editore, per la pubblicazione in rivista, volume, catalogo di mostra etc. costituisce un comportamento eticamente non corretto e inaccettabile.

L'autore deve sempre fornire la corretta indicazione delle fonti e dei contributi menzionati nel proprio articolo.

Va correttamente attribuita la paternità dell'opera e vanno indicati come coautori – fornendo eventualmente una chiara indicazione delle parti attribuibili a ciascuno – tutti coloro che abbiano dato un contributo significativo all'ideazione, alla progettazione, all'organizzazione, alla realizzazione, alla rielaborazione e all'interpretazione della ricerca che stanno alla base dell'articolo. Se altre persone hanno partecipato in modo significativo ad alcune fasi della ricerca, il loro contributo deve essere esplicitamente riconosciuto.

Nel caso di contributi scritti a più mani, l'autore che invia il testo alla rivista è tenuto a dichiarare per iscritto di aver correttamente indicato i nomi di tutti gli altri coautori e di aver ottenuto la loro approvazione della versione finale dell'articolo e il loro consenso alla pubblicazione su «Critica d'Arte».

Tutti gli autori sono tenuti a dichiarare esplicitamente che non sussistono conflitti di interessi che potrebbero aver condizionato i risultati conseguiti o le interpretazioni proposte. Gli autori devono inoltre indicare al direttore e al Comitato editoriale gli eventuali enti finanziatori della ricerca e/o del progetto dal quale scaturisce l'articolo.

Un conflitto d'interessi può sussistere quando un autore o la sua istituzione oppure un revisore abbiano rapporti personali o economici che possono influenzare in modo inappropriato il loro comportamento, in termini di giudizio, di pressioni o di valutazioni. Questo conflitto può esistere anche se il soggetto ritiene che tali rapporti non lo influenzino. È dovere del direttore gestire nel miglior modo possibile, in particolare tramite il sistema della *double blind peer-review*, eventuali conflitti d'interessi; agli autori può essere richiesta una dichiarazione a tal riguardo.

Qualora un autore riscontri errori significativi o inesattezze rilevanti nel manoscritto pubblicato, ha il dovere di comunicarlo tempestivamente al direttore e al Comitato editoriale, di fornire loro tutte le informazioni necessarie per segnalare le doverose correzioni e di cooperare con il direttore e il Comitato editoriale al fine di ritrattare o correggere il manoscritto.

Informazioni aggiuntive

La rivista è pubblicata in modalità cartacea. I numeri, dopo un embargo di dodici mesi, sono messi a disposizione *online* in PDF, in *open access*, nella pagina *web* di «Critica d'Arte». La modalità di pubblicazione *online* è quella dell'uso non commerciale: ovvero è proibito il riutilizzo per fini di lucro della risorsa, che può essere però usata a fini personali, di studio e ricerca.

Per la pubblicazione dei loro articoli, gli autori non hanno nessun costo a carico, ma devono fornire le immagini libere da diritti.

L'acquisizione dei consensi e delle liberatorie per la pubblicazione e l'accessibilità di testi, dati e immagini è a cura degli autori, che sono tenuti a trasmettere le specifiche liberatorie alla redazione della rivista.